

Amico Carissimo

Varese 19. Agosto 1849.

Mi avete per via Contà avvertito di ricevere le lettere, e siccome
è qualche tempo, che non ho il conforto di leggerne, mi pare che
mi manchi qualche cosa; mi sembra d'esser zoppo o manco; di Signor
divento zoppo o manco moralmente perché i suoi pensieri aiutano
il parto di miei, e per continuare la metafora dice, che così mi
fatto le guaijoni di Levadia, e non so l'avrete a male, giacché
sacrato non si degnava di chiamarsi tale, e d'altro di modestia
vantaggiosa. Vogliate dunque per me pietoso, e soccorritore.
Mio diletto e venerabile padre di quanto in quanto sapete come
proceda la sua azienda, e così, del resto dotato di molta pazienza,
e soprattutto di vera gentilezza siete pregato a ricevere da qualche
anno. Voi ben sapete, che l'angustia di mio diletto è provvista del
vivo desiderio, che viene possibile, a compiere i legati dell'amato
suo degno fratello e mio carissimo cognato, - come non dico il
quali con molte benedizioni di affezione si è reso veramente della
sua sua, e d'altro di molti suoi domestici, e dipendenti, i quali
per le condizioni loro sentono maggiormente il bisogno d'avere alla
scadenza la rata di pensione loro assegnata, ma non sappiamo per
la causa dell'azienda non è potuta sempre d'effettuare gli ob-
-potevamo versamenti.

Vi compiego un Decreto del Trib. di Padova del 3. Luglio anno cor. 1849, che accorda la
sullastata di certi Immobili la regione Salina sopra Strada Capogrossa, e

ordini del re sono notipati i Crediti, ma io non so qual credito sopra
questo proposito abbia mia moglie, o qual istruca sopra gli Stati Salici.
Perdonate alla mia ciarle, voi siete quasi occupatissimo, io vengo a Trof-
-terarmi, ma quantunque io pochi d'interazione espletate nullamano co' miei

C. S. Vi porgo i saluti di mia moglie.

Dr. M. Anic.

Il Comandante scate oggi il cavigliamento

Giuseppe Sallavicina

di tempo, e la mia figlia qualche Polvere

alla gamba, e un poco d'attorcione

Reumatismo.

Unisco la Sallavicina di 25. d'ora e salutale.